



Campo di Lavoro per il Santo Natale – Don Carlo Donati ETS-ODV

Barka Barka Barka!

campodilavoro@alice.it



Anno I | Numero 1 – Luglio 2023 | *Barka Barka Barka!*

Barka Barka Barka!

**QUADRIMESTRALE
dei volontari, sostenitori
e amici del Campo di
Lavoro**

Testi e foto a cura di:
Andrea Masini
e dei volontari
dell'Associazione

CAMPO DI LAVORO PER IL SANTO NATALE – DON CARLO DONATI ETS-ODV

PRESIDENTE:
Lorenzo Gentile

VICE PRESIDENTE
Fabiola Pucci

CONSIGLIO:
Lorenzo Gentile, Giacomo
Maggi, Don Andrea Pucci,
Fabiola Pucci, Luciano
Vigiani.



SEDE:
Via di Caiano 17
50060 Londa (FI)
Tel. 055/8351537

EDITORIALE

Feste dei padrini: e nuovo inizio sia!

E finalmente siamo ripartiti!
È stato bello, quasi emozionante, anche perché sono state le prime "feste dei padrini" - diciamo così - "complete" anche del pranzo insieme dopo la pandemia. Infatti, nelle domeniche 21 e 28 del mese di maggio, ci siamo potuti rivedere a Rincine. Certo, i numeri dei presenti non sono stati quelli ai quali eravamo abituati, ma l'importante era - finalmente - lasciarsi alle spalle quel brutto periodo in cui non ci era consentito incontrarsi. E rimettersi in moto non è mai semplice! Soprattutto dopo le note vicissitudini accadute... Difficoltà che sono però diventate occasioni per dimostrare la capacità di adattamento: non potendo partire i volontari italiani, abbiamo dato valore e importanza alle relazioni con i referenti burkinabé che sono diventati fondamentali nella gestione dei progetti; non abbiamo incontrato i padrini e le madrine, ma abbiamo comunque mantenuto con loro una relazione a

distanza, continuando a mandare con regolarità ogni anno le foto.

Ma, appena possibile, abbiamo riproposto con forza le giornate di ritrovo.

È ovvio: i pagamenti e i rinnovi si possono fare anche da casa, ma l'INCONTRO PERSONALE è quel qualcosa che fa la differenza!

Nel mondo, tutto adesso è virtuale: ma lo scambio di sguardi, la Parola e le parole condivise, il Pane Spezzato insieme e la tavola comune non possono essere riprodotti a distanza! Sì, è bello stare insieme!

È bello, però, anche condividere le informazioni!

Ecco allora che la ripartenza vuol essere ancora più piena attraverso questo FOGLIO DI COLLEGAMENTO: "*Barka Barka Barka!*", che nella lingua più diffusa parlata in Burkina Faso, il *mooré*, vuol dire: *Grazie Grazie Grazie!*

È questo il nome che abbiamo pensato, perché niente di ciò che facciamo sarebbe possibile senza di voi!

E allora: *Grazie Grazie Grazie!*



Ragazze e ragazzi che preparano le tavole nel capannone a Rincine: il futuro dell'Associazione passa anche dalle loro mani e... dai loro cuori!



Minacce terroristiche e... adozioni!

Come ben sappiamo, la situazione securitaria in Burkina Faso è molto complessa, tanto che dal Natale 2018 anche noi siamo stati costretti a sospendere i nostri viaggi per seguire direttamente in loco i progetti dell'Associazione. Giusto per dare una cifra, l'ultimo rapporto del *Global terrorism index* ci dice che nel 2022 il Burkina Faso è stato il secondo paese al mondo più colpito dal terrorismo dopo l'Afghanistan: si sono registrati ben 1.135 vittime e, aggiungiamo noi, ben due colpi di stato militari!

Invece che addentrarci in difficili considerazioni fatte dall'esterno, lasciamo la parola a coloro che ne sono vittime. Ecco le informazioni che riceviamo da alcuni nostri referenti che si occupano delle adozioni a distanza, i quali – con dedizione e coraggio – mandano avanti i nostri progetti.

DA DEDOUGOU:

Carissimi benefattori, è con gratitudine che vi scrivo questo messaggio per ringraziarvi per tutto quello che fate per il nostro caro Burkina Faso da tanti anni (sia per l'adozione a distanza, sia per le varie offerte date dall'associazione Campo di lavoro). I vostri aiuti salvano tanti bambini, ragazzi e adulti poveri. In questo periodo noi stiamo attraversando la situazione del terrorismo in Burkina che è peggiorata nel 2021. Il Burkina Faso conosce degli attacchi terroristici. Ci sono tanti posti dove le scuole e le strade sono chiuse, tanto che nessuno può uscire né entrare (Tougan, Nouna, Djibasso, Kamina, Wahkara, Toma), le linee telefoniche distrutte. Ci sono delle zone dove le persone vanno via lasciando le loro case e tutto. Non è facile comunicare con le persone ed

anche avere notizie dei bambini nelle zone dove il terrorismo è peggiorato nell'ultimo periodo in Burkina.

Per tutti i questi motivi non riusciamo ad essere in contatto con le famiglie dei bambini per poterli seguire bene. Che Dio vi benedica sempre!

DA OUARGAYE E SALEMBAORÉ:

Buongiorno. La situazione di Ouargaye e Salembaoré è quasi la stessa. Anche noi abbiamo iniziato ora [con le adozioni]. Era molto complicato per noi raggiungere i bambini. Per non creare problemi a noi stesse e ai bambini, non abbiamo corso il rischio di prelevare le somme. Per il momento nessun sacerdote e nessuna suora abitano a Salembaoré e Ouargaye. Abbiamo restituito i soldi a suor Sabine. Pensiamo sia meglio aspettare il prossimo anno, sperando in un miglioramento della situazione perché molti bambini hanno lasciato il loro villaggio e anche quest'anno alcune scuole non saranno funzionanti. Anche noi siamo state affidate ad altre comunità. Grazie per la comprensione. Pregate per noi affinché ritorni la pace nel nostro

Paese. Grazie mille e buona giornata. Soeur Florence di Ouargaye e Suor Rosalie di Salembaoré.

DA OUEÉNGA E ANDEMTENGA:

I villaggi di Ouéenga e Andemtenga stanno subendo ripetute incursioni di uomini armati che arrivano all'improvviso, radunano tutti e predicano l'Islam. Vogliono obbligare le donne a portare il velo integrale e gli uomini a non tagliarsi la barba.

Predicano la religione musulmana. Seminano terrore. In quasi tutti i villaggi svuotati dei loro abitanti le modalità di azione sono le stesse. All'inizio sono meno violenti, dopo uccidono i leader, poi danno l'ultimatum alla popolazione perché se ne vada.

Secondo le ultime informazioni, la situazione della sicurezza migliorerà presto a Ouéenga come ad Andemtenga. Cresce la forza dell'esercito e dei Volontari per la Difesa della Patria (VDP). A livello nazionale i complici vengono smascherati e gestiti. L'esercito francese ha lasciato il suolo del Burkina. Presto la pace regnerà su tutto il paese. Presto potremo riprendere correttamente le nostre attività. I volontari italiani torneranno nel paese degli uomini onesti, il Burkina Faso.





Conosciamo il Burkina Faso



È difficile far conoscere un Paese così diverso dal nostro senza poterne fare esperienza diretta andandoci. E anche visitandolo non è che le cose si semplifichino di molto! Sì, perché noi ne vediamo solo l'esteriorità, ne cogliamo solo alcuni aspetti, forse i più marginali. Comprendere invece la cultura, la tradizione è tutta un'altra storia! Ci troviamo come di fronte ad un iceberg: ciò che vediamo è solo una piccola parte dell'insieme. E allora con semplicità ed umiltà, consapevoli appunto dell'arduo compito, proviamo ad entrarci in punta di piedi...

E iniziamo a farlo proprio da quanto vi è di più esteriore, ovvero, da alcuni ASPETTI GEOGRAFICI.

Il Burkina Faso fa parte del Sahel (termine arabo che significa "sponda", "riva"), ovvero, di quel territorio di TRANSIZIONE a sud del Sahara fra il grande "mare di sabbia" e la savana. In quanto collocato in quell'area, il Burkina è dunque **luogo di relazione e di incontro tra diverse culture** per definizione!

CONFINI: Il BURKINA confina a nord-ovest con il MALI, a est con il NIGER, a sud con BENIN, TOGO, GHANA e COSTA D'AVORIO.

SUPERFICIE: Km² 274.200 (per avere un raffronto anche visivo, circa come l'Italia senza la Sardegna).

POPOLAZIONE: 22.100.000 abitanti (2021), in rapida ascesa (nel 1960 erano meno di 5.000.000 e nell'anno 2000 circa 11.880.000)! **Difficile comunque essere precisi perché si valuta che circa il 5% della popolazione non abbia ancora l'atto di nascita.**

DIVISIONE AMMINISTRATIVA: Il Burkina Faso conta 13 REGIONI, 45 PROVINCE, 351 DIPARTIMENTI.



Parliamo di: I CAMPI DI LAVORO ESTIVI

L'Associazione Campo di lavoro per il Santo Natale – don Carlo Donati, deve il suo nome ad un gruppo di giovani della Parrocchia di San Francesco a Pelago.

Nell'estate del 1972, guidati dal loro giovane cappellano, don Carlo Bazzi (deceduto nel 2016), questi giovani si recarono a Rincine presso il parroco don Carlo Donati, per aiutarlo a "restaurare" la canonica di Petroio (piccola frazione del comune di Londa).

In quindici giorni divennero bravi muratori e grazie al loro prezioso lavoro, don Carlo Donati acquistò i primi medicinali che, unitamente a quelli "campione" raccolti presso i vari medici, poté inviare in Africa, precisamente nel Burundi. Negli anni successivi, l'attenzione fu rivolta anche verso altri Stati dell'Africa sub-sahariana per poi concentrarsi in particolare sul Burkina Faso. Tutti i giovani della vallata e della zona si riunivano e organizzavano in "campi di lavoro" per raccogliere ed ordinare i medicinali, divisi per l'uso per le varie malattie, da inscatolare e spedire nei container per i dispensari del Burkina Faso. La chiesa di Rincine funzionava da magazzino per lo stoccaggio dei medicinali. Oltre ai giovani dei paesi e paesini fra Pontassieve e Londa, anche tanti giovani universitari venivano dalla città improvvisandosi muratori per restaurare le vecchie case coloniche: il frutto,

manco a dirlo, era per le "missioni". *"Questi campi di lavoro erano una vera scuola di vita cristiana"* (mons. Giuseppe Mani).

Da quel lontano 1972, tanti giovani si sono susseguiti a Rincine, ogni estate, per fare campi di lavoro destinati all'aiuto delle popolazioni africane, attualmente del Burkina Faso.

I "campi di lavoro" continuano ancora adesso!

Molte cose sono cambiate, ma l'obiettivo rimane ugualmente l'attenzione ai più bisognosi, dandosi da fare concretamente in prima persona, in un clima di fraternità cristiana.

Adesso le medicine non si possono più mandare, nessuno può più fare il muratore "improvvisato" come allora, ma le cose da fare non mancano!

Ormai da alcuni anni, infatti, vengono preparate le "famose scatoline" per i bambini adottati a distanza: un dono che fa essere il loro Natale un po' meno amaro. Un "piccolo dono" che vuol essere un rimando al "grande Dono" che il Signore fa a tutti noi proprio con il Santo Suo Natale, con la sua incarnazione volta alla salvezza di tutta la famiglia umana.

Nelle settimane dal 26 giugno al 1° luglio; dal 3 luglio al 7 luglio e dal 10 luglio al 14 luglio, le ragazze e i ragazzi di 3 parrocchie sono venuti su a Rincine con i loro parroci per passare alcuni giorni insieme a preparare le scatoline. Grazie per il prezioso lavoro!

Il 13 luglio u.s. è stato spedito il primo container con 1920 scatoline preparate dai ragazzi. A settembre verrà spedito un altro container.

E il saggio burkinabé racconta...



L'albero e l'antilope

Un bel giorno, un'antilope tutta tremante di paura, perseguitata dai cacciatori, si rifugiò presso un albero e gli raccontò tutti i suoi guai.

«I cacciatori vogliono ammazzarmi, sono molto alta e non riesco a nascondermi nella boscaglia. Le mie corna spuntano sempre e ho paura di essere scoperta».

«Nasconditi ai miei piedi» disse l'albero, «il mio fogliame è molto spesso. Ti potrai riposare e i cacciatori non ti vedranno nemmeno».

L'albero abbassò tutti i suoi rami fino al suolo facendo così un nascondiglio per l'antilope.

Dopo un sonno lungo e tranquillo, l'antilope si svegliò. Aveva fame.

Senza esitare si mise a mangiare le foglie tenere del suo amico albero.

«Cosa stai facendo, miserabile?» urlò l'albero, «Ti proteggerò e tu mangi il mio fogliame! Sarai punita per questo!».

L'antilope non ascoltò i rimproveri del suo protettore. Continuò il suo pasto e divorò una grande parte delle foglie.

Un cacciatore passò di lì e vide l'antilope attraverso il buco che lei stessa aveva fatto tra le foglie.

Senza esitare prese il suo arco, schioccò la freccia e mirò l'animale.

L'antilope cadde morta ai piedi dell'albero. L'albero alzò tristemente i suoi rami con il fogliame tutto distrutto.

*Tratto da «L'arbre et l'antilope»,
Kouakou n. 14.*







Filo diretto col Burkina: la parola ai nostri referenti



André Ima è il nostro “referente” burkinabé per eccellenza! Segue un po’ tutti i nostri progetti. Impossibile quindi non lasciare a lui il primo spazio per questa rubrica. Questa la lettera che ci ha inviato recentemente.

Carissimi padrini e madrine,

a nome dei bambini adottati a distanza e delle loro famiglie, vi scrivo questo messaggio per ringraziarvi.

Grazie per il vostro pensiero, per il regalo ricevuto, grazie per il vostro affetto, grazie infinitamente.

I miei ringraziamenti anche ai volontari del Campo di Lavoro che preparano le scatole e i pacchetti con articoli vari e molto utili per i bambini. Grazie ancora ai volontari che venivano in Burkina Faso e che hanno lasciato un bel ricordo nei villaggi che hanno visitato. Se Dio vorrà, prossimamente potranno riprendere la strada verso il Burkina nella pace e nella gioia.

Ci tengo a ringraziare il consiglio direttivo del Campo di Lavoro per il lavoro svolto: avete superato la crisi sanitaria, economica per continuare le attività. Grazie al vostro dinamismo, molti bambini hanno potuto ricevere il loro regalo.

Carissimi, non posso fare a meno di descrivervi però la situazione del mio caro Paese: siamo sempre sotto la minaccia degli uomini cattivi. Non sappiamo esattamente chi siano e perché ci vogliono male.

Soffriamo molto da una dozzina di anni: uomini e donne hanno perso la loro vita, la loro dignità, costretti a fuggire abbandonando animali e altri beni essenziali alla loro sopravvivenza.

La ricchezza del nostro sottosuolo potrebbe essere la causa della nostra sofferenza, secondo alcuni esperti.

Sembra che qualcuno voglia accaparrarsi queste ricchezze, imporre il loro dominio con la forza, arruolando uomini senza morale e dignità per creare caos, per raggiungere i loro obiettivi. Non ci sono problemi di religione né etnici, come vogliono far credere alla popolazione e all'estero. Nella mia zona natale, Ouenga, tutte le scuole sono chiuse e molti bambini si sono dispersi: alcuni sono andati nei paesi vicini ed altri nei luoghi dove ci sono le miniere d'oro.

Da qualche settimana iniziamo a vedere qualche miglioramento: i dirigenti scolastici e gli insegnanti stanno organizzando dei corsi di recupero per permettere ai bambini di continuare a studiare.

Che lo spirito di don Carlo vi guidi nella ricerca di un domani migliore per questi bambini.

Buona e fruttuosa missione a tutti.

SOMMARIO

EDITORIALE – Festa dei padrini: e nuovo inizio sia!	pag.	2
Minacce terroristiche e... adozioni!	pag.	3
Conosciamo il Burkina Faso (rubrica)	pag.	4
E il saggio burkinabé racconta... (rubrica)	pag.	5
Parliamo di: I CAMPI GIOVANI ESTIVI	pag.	5
Filo diretto col Burkina: la parola ai nostri referenti	pag.	7

Se vuoi sostenere il Campo di Lavoro (anche col 5%)

Codice Fiscale: 94087460484

CCP 36004547 intestato a: Campo di Lavoro per il Santo Natale – Don Carlo Donati ETS-ODV

IBAN IT42F0306937933000000003195 BANCA INTESA SAN PAOLO

